

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1113 del 08/07/2019

Seduta Num. 25

Questo lunedì 08 **del mese di** luglio
dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Donini Raffaele	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Venturi Sergio

Proposta: GPG/2019/1176 del 01/07/2019

Struttura proponente: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE,
DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE A COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO
SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ,
RICERCA E LAVORO

Oggetto: CRITERI, MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE
DOMANDE A PARTIRE DALL' A.S. 2019/2020 E PER L'EROGAZIONE DEL
CONTRIBUTO PER IL SOSTEGNO ALLO STUDIO AI FIGLI DEI LAVORATORI
DECEDUTI IN SEGUITO AD INCIDENTI SUL LAVORO, DI CUI ALLA L.R. N.
6/2008.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Francesca Bergamini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 29/04/2008 n. 6 "Istituzione del fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di incidenti sul lavoro" ed in particolare l'art. 5 secondo cui la Giunta regionale adotta apposito provvedimento per definire i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione del contributo;

Vista altresì la Legge regionale 08/08/2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge regionale 25 maggio 1999, n. 10", che prevede interventi volti a sostenere l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative fra i quali, in particolare, la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo e l'erogazione delle borse di studi agli alunni delle scuole appartenenti al sistema nazionale di istruzione;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1226/2008, n. 674/2013 e n. 1824/2015 con le quali sono stati definiti e aggiornati i criteri e le modalità per l'accesso al fondo istituito ai sensi della L.R. 29 aprile 2008, n. 6;

Richiamato in particolare il punto 3) del dispositivo della propria citata deliberazione n. 1824/2015 con cui si è stabilito che, qualora vengano modificati i limiti di reddito previsti per la concessione delle borse di studio di cui alla Legge regionale n. 26/2001, con proprio atto venga adeguato anche il limite di reddito del nucleo familiare di cui alla stessa deliberazione, in ragione delle analogie nelle finalità dei due provvedimenti normativi regionali e del necessario raccordo fra gli interventi di settore;

Visto inoltre il paragrafo 2 dell'Allegato alla stessa deliberazione n. 1824/2015 "Definizione di criteri, modalità e termini per la presentazione delle domande e per l'erogazione del contributo di cui alla L.R. 6/2008" che stabilisce quale requisito di accesso al beneficio un valore dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 10.632,94 euro;

Richiamata la propria deliberazione n. 2126/2018 recante "Criteri e modalità per la concessione delle borse di studio per l'a.s. 2018/19 (L.R. n. 26/2001, D.lgs. n. 63/2017, D.M. n. 686/2018)" ed in particolare l'Allegato A nel quale sono state individuate, per il requisito di accesso economico al beneficio, due Fasce dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente ISEE: Fascia 1 da 0 a 10.632,94 euro e Fascia 2 da 10.632,95 a 15.748,78 euro;

Ritenuto per quanto sopra specificato e in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1824/2015 di

adeguare il limite di reddito per l'accesso al beneficio di cui alla Legge regionale n. 6/2008 al valore ISEE di euro 15.748,78 individuato per le borse di studio con la citata deliberazione n. 2126/2018;

Ritenuto pertanto di approvare l'Allegato A) "Criteri, modalità e termini per la presentazione delle domande a partire dall'A.S. 2019/2020 e per l'erogazione del contributo per il sostegno allo studio ai figli dei lavoratori deceduti in seguito ad incidenti sul lavoro, di cui alla L.R. n. 6/2008" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto inoltre di stabilire che qualora vengano modificati i limiti di reddito previsti per la concessione delle borse di studio di cui alla L.R. 26/2001, con proprio atto venga adeguato anche il limite di reddito del nucleo familiare di cui alla presente deliberazione, in ragione delle analogie nelle finalità dei due provvedimenti normativi regionali e del necessario raccordo fra gli interventi;

Visti:

- il D.P.C.M. n. 159 del 5/12/2013 con il quale si è approvato il regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e ss.mm.ii;
- il D.M. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 7/11/2014 (pubblicato nella G.U. n. 267 del 17/11/14) con il quale si è approvato il modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159;
- il Decreto Legislativo n. 147 del 15/09/2017 recante "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà";

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33

del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la Legge regionale n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato A);
- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";
- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa, che si ritengono qui integralmente riportate:

1. di approvare i "Criteri, modalità e termini per la presentazione delle domande a partire dall'a.s. 2019/2020 e per l'erogazione del contributo per il sostegno allo studio ai figli dei lavoratori deceduti in seguito ad incidenti sul lavoro, di cui alla L.R. 6/2008" contenuti nell'Allegato A) al presente atto, che si approva quale parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che, con successivi atti, il Dirigente regionale competente o suo delegato, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/20008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, provvederà all'assegnazione dei contributi, all'assunzione dell'impegno di spesa sulla base della documentazione presentata come stabilito ai paragrafi 4 e 5 dell'Allegato A) al presente atto, nonché alla liquidazione in un'unica soluzione delle somme assegnate ai soggetti beneficiari dei contributi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, a seguito dell'avvenuta pubblicazione secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., e degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 122/2019;
3. di stabilire che, qualora vengano modificati i limiti di reddito previsti per la concessione delle borse di studio di cui alla L.R. n. 26/2001, con proprio atto venga adeguato anche il limite di reddito del nucleo familiare di cui alla presente deliberazione, in ragione delle analogie nelle finalità dei due provvedimenti normativi regionali e del necessario raccordo fra gli interventi;
4. di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://scuola.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO A)

Criteri, modalità e termini per la presentazione delle domande a partire dall'A.S. 2019/2020 e per l'erogazione del contributo per il sostegno allo studio ai figli dei lavoratori deceduti in seguito ad incidenti sul lavoro, di cui alla L.R. n. 6/2008.

1. Destinatari

Ai sensi della Legge regionale n. 6/2008 sono destinatari del contributo i figli di genitori deceduti a seguito di incidenti mortali sul lavoro, anche in itinere, verificatisi dal momento dell'entrata in vigore della L.R. n. 6/2008, che presentino i seguenti requisiti:

- status di figlio di genitore deceduto a seguito di infortunio sul lavoro;
- età non superiore a 25 anni;
- genitore residente al momento del decesso in uno dei Comuni della regione Emilia-Romagna;
- iscrizione ad un servizio socio-educativo per la prima infanzia, scolastico, di ogni ordine e grado, università o corso di formazione professionale;
- reddito del nucleo familiare, accertato secondo i criteri ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) come definito al successivo paragrafo 2.

In relazione ai suddetti requisiti, si specifica quanto segue:

- a) per "incidente mortale sul lavoro anche in itinere", si intende quanto previsto all'art. 12 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38.
- b) l'età, come si rileva dall'indicazione della data di nascita; per "non superiore ai 25 anni" si intende che, al momento della domanda di accesso al fondo, il beneficiario non deve avere compiuto i 25 anni;
- c) per "servizio educativo per la prima infanzia" si intendono tutti i servizi educativi di cui alla L.R. n.1/2000 e successive modifiche;
- d) per "servizio scolastico, di ogni ordine e grado", si intendono i percorsi delle scuole dell'infanzia, i percorsi del sistema nazionale di istruzione ovvero delle istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado ai

sensi della legge 62/2000 e della L.R. 26/2001), i percorsi di IeFP di cui alla L.R. 5/2011 realizzati dagli Istituti professionali in sussidiarietà (per il rilascio di una qualifica o un diploma professionale), i percorsi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) di cui al DPCM del 25/1/2008 per il rilascio del diploma di istruzione tecnica superiore);

- e) per "Università" si intendono le Università e le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale di cui alla Legge 508/1999 e pertanto i percorsi per il rilascio di un titolo (laurea di primo livello, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico, master di primo e secondo livello e dottorato di ricerca);
- f) per "corsi di formazione professionale" si intendono:
 - i percorsi del sistema di Istruzione e Formazione professionale IeFP realizzati dagli enti di formazione professionale accreditati;
 - i percorsi per il rilascio di una qualifica professionale dei sistemi regionali di formazione professionali autorizzati da una amministrazione competente;
 - i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica superiore (IFTS) per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore.

2. Requisito di reddito per l'accesso al contributo

Per l'accesso al contributo il requisito economico è il valore ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) in corso di validità, non superiore a euro 15.748,78.

L'ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate.

L'ISEE richiesto è quello per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni (coincidente con l'ISEE ordinario qualora il nucleo familiare non si trovi nelle casistiche disciplinate dall'art. 7 del DPCM 159/2013).

Il valore ISEE Indicatore della Situazione Economica Equivalente viene determinato, ai sensi del DPCM 159/13, in base ai dati contenuti nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e ai sensi della vigente normativa: Decreto Ministeriale 7 novembre 2014, pubblicato sulla G.U. - serie generale - n. 267 del 17 novembre 2014 - supplemento ord. n. 87, Decreti ministeriali nn. 363 del 29/12/2015, 146 del 01/06/2016 e 138 del 13/04/17, Decreto Legislativo 147 del 15/09/2017 e Legge 28/03/2019 n. 26).

Il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 affianca all'ISEE ordinario o standard ulteriori ISEE da utilizzarsi per la richiesta di alcune tipologie di prestazioni ed in presenza di

determinate caratteristiche del nucleo familiare, in particolare per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni in presenza di genitori non conviventi (art. 7). L'ISEE ordinario inoltre può essere sostituito dall'ISEE Corrente (con validità due mesi) calcolato in seguito a significative variazioni reddituali conseguenti a variazioni della situazione lavorativa di almeno un componente del nucleo (art. 9).

La DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) valida ai fini del rilascio dell'attestazione ISEE può essere presentata gratuitamente a Comuni, Centri di assistenza fiscale (CAF), Uffici dell'Ente erogatore del beneficio, Sedi INPS, in via telematica collegandosi al sito internet www.inps.it. Il portale ISEE è disponibile nella sezione del sito "Servizi online"- "Servizi per il cittadino" al quale il cittadino potrà accedere utilizzando il PIN dispositivo rilasciato dall'INPS e presentare la propria DSU tramite un percorso di acquisizione telematica assistita che sarà di supporto in tutta la fase di inserimento delle informazioni da autodichiarare.

Solo l'Attestazione ISEE, con riportato il numero di protocollo della DSU attribuito da INPS conterrà il calcolo dell'ISEE.

Per l'attestazione del valore ISEE occorre rivolgersi ai Comuni - Centri di assistenza fiscale (CAF) - alle Sedi INPS - in via telematica collegandosi al sito internet www.inps.it.

3. Modalità di presentazione delle domande

La domanda di contributo viene presentata dal genitore o da chi ha la rappresentanza del minore o dallo studente stesso, qualora maggiorenne, compilando ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) il modulo predisposto dalla Regione reso disponibile sul sito <http://scuola.regione.emilia-romagna.it/diritto-studio/> della Regione Emilia-Romagna alla voce "Contributi per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di incidenti mortali sul lavoro".

Le domande, con allegata la documentazione di cui al paragrafo 5 successivo, devono pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza", entro il 30 settembre di ogni anno attraverso invio da casella di posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata progval@postacert.regione.emilia-romagna.it oppure tramite invio postale con raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna, Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza - Viale A. Moro, 38

- 40127 Bologna. Fa fede la data del timbro postale di spedizione.

Le domande pervenute successivamente al termine indicato verranno prese in considerazione nei limiti delle disponibilità di bilancio e soddisfatte rispettando l'ordine di arrivo.

Le domande presentate e ritenute ammissibili ma non soddisfatte per mancanza di risorse saranno considerate nel primo esercizio in cui si renderanno disponibili le risorse finanziarie in bilancio.

Le domande vanno comunque presentate ogni anno entro il termine sopra stabilito anche dai soggetti già aventi diritto, in considerazione della variabilità delle spese effettivamente sostenute, nonché di possibili modificazioni dell'indicatore ISE/ISEE.

4. Tipologie delle spese ammissibili

Il Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" provvederà all'istruttoria delle domande pervenute nei termini indicati, tenuto conto delle tipologie delle spese ammissibili ed alla concessione del contributo agli aventi diritto.

Le spese ammissibili per la concessione del contributo sono:

- tasse di iscrizione;
- rette di frequenza;
- acquisto libri di testo: per gli iscritti al sistema nazionale di istruzione le spese sono ammissibili solo nei limiti della dotazione libraria adottata annualmente dal Ministero dell'Istruzione per i ragazzi iscritti alle scuole secondarie di 1° e 2° grado;
- acquisto ausili scolastici;
- servizio mensa (qualora tale spesa sia ricompresa nella tassa di iscrizione o nella retta, ciò deve essere chiaramente evidenziato);
- abbonamento, per uso scolastico, al servizio di trasporto pubblico.

Le spese rimborsabili sono solo quelle effettivamente sostenute.

5. Documentazione delle spese ammissibili

Le spese effettivamente sostenute, al netto di eventuali riduzioni anche non usufruite dal richiedente, dovranno essere dichiarate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, sulla domanda di contributo, come indicato nel precedente paragrafo 3.

È consentita la presentazione di spese sostenute nell'anno solare in corso, anche riferite ad anni scolastici precedenti e comunque successive alla data del decesso del genitore.

Trattandosi di spese effettivamente sostenute, le spese dichiarate dovranno essere supportate da apposita documentazione di spesa (quali scontrino fiscale, ricevuta fiscale, fattura, bonifico bancario), da cui si evinca chiaramente il bene o servizio cui si riferisce la spesa. Il richiedente è pertanto tenuto a conservare tutta la documentazione, relativa alle spese dichiarate ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 per ottenere il contributo, fino al 31 dicembre del 3° anno successivo all'anno di presentazione della domanda, in previsione dei controlli disposti dalla Regione Emilia-Romagna.

6. Importi dei contributi

Il contributo è pari al rimborso del 100% di quanto presentato e ritenuto ammissibile, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Nell'ipotesi eventuale in cui le risorse del bilancio regionale non coprano il fabbisogno complessivamente rilevato, la Giunta regionale, al fine di corrispondere alle finalità della L.R. 6/2008, potrà adottare ulteriori criteri di selezione, oltre al reddito, nonché introdurre tetti massimi di contributo.

7. Controlli

Ai sensi dell'art. 71 comma 1 del D.P.R. 445/2000, la Regione Emilia-Romagna effettuerà i controlli su almeno un campione del 5% delle domande ammesse volti a verificare la veridicità delle dichiarazioni rese dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, eventualmente anche dopo aver erogato il contributo. A tal fine, il richiedente dovrà produrre tutta la documentazione richiesta. Nel caso in cui non venga esibita la documentazione richiesta, il richiedente perde il diritto al contributo e, qualora il contributo sia già stato concesso, la Regione provvederà alla revoca ed al recupero dello stesso.

La Regione potrà svolgere con ogni mezzo a disposizione tutte le indagini che riterrà opportune sulla situazione familiare, reddituale e patrimoniale dei richiedenti.

Qualora il richiedente presenti dichiarazioni non veritiere perde il diritto al contributo e, qualora il contributo sia già stato concesso, la Regione provvederà alla revoca ed al recupero dello stesso. Inoltre, così come previsto dall'art. 76 del DPR 445/2000, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi e ne fa uso nei casi previsti dal citato DPR 445/2000, sarà punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

8. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e ss.mm., è la Dott.ssa Francesca Bergamini, Responsabile del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza, della Direzione Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza (progval@regione.emilia-romagna.it. Tel. 051 527.3188-3467-3955)

9. Privacy

Tutti i dati personali di cui la Regione Emilia-Romagna verrà in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente atto e nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. La relativa informativa è parte integrante del presente Allegato.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine

a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della compilazione della domanda di contributo ai sensi della L.R. 29/04/08 n. 6

7. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali riferiti ai richiedenti il contributo di cui alla L.R. 6/2008, sono raccolti e trattati nell'ambito delle funzioni istituzionali del titolare attraverso banche dati informatizzate e cartacee per le seguenti finalità:

- a. Realizzare attività di istruttoria sulle domande pervenute;
- b. Realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- c. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;
- d. Realizzazione di indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

8. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

9. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 8 (Finalità e base giuridica del trattamento),

possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia- Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Inoltre sempre per le finalità di cui al paragrafo 8) i dati potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici (ad es., Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia delle Entrate).

10. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea

11. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

12. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

13. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 7 ("Finalità e base giuridica del trattamento").

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesca Bergamini, Responsabile del SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/1176

IN FEDE

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/1176

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1113 del 08/07/2019

Seduta Num. 25

OMISSIS

L'assessore Segretario

Venturi Sergio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando